



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

SECRETARIATO REGIONALE PER LA LIGURIA

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE DELLA LIGURIA

Visto il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

Visto il Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165;

Visto l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3, recante disposizioni transitorie e finali;

Visto il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", Parte Seconda, Beni culturali;

Visto il Decreto Dirigenziale Interministeriale 28 febbraio 2005, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico;

Visto il D.P.R. 26 novembre 2007, n. 233 e s.m.i. "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 1, comma 404, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296";

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 29 agosto 2014, n. 171, Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, degli uffici della diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance, a norma dell'articolo 16, comma 4, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89 e, in particolare, gli artt. 32 e 39 che, istituendo la Commissione regionale per il patrimonio culturale, ne definiscono composizione e compiti;

Visto il decreto direttoriale del 9 marzo 2015, con il quale è stato conferito alla Dott.ssa Elisabetta Piccioni l'incarico di funzione dirigenziale di livello non generale di Segretario regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per la Liguria;

Vista l'istanza assunta agli atti di questo Segretariato regionale il 09/10/2015 prot. 145 con la quale la Parrocchia San Vincenzo Ferreri ha richiesto la verifica dell'interesse culturale, ai sensi dell'articolo 12 del "Codice dei beni culturali" per l'immobile appresso descritto;

Vista l'istruttoria della Soprintendenza Belle arti e paesaggio della Liguria, di cui alla proposta prot. 28561 del 19/11/2015;

Vista l'istruttoria della Soprintendenza Archeologia della Liguria di cui al prot. 6588 del 15/12/2015 con la quale si segnala che, verificata l'insussistenza di precedenti provvedimenti di vincolo archeologico, il fabbricato non risulta di interesse archeologico, essendo stato realizzato tra il XV e il XVIII secolo, come dichiarato nella scheda di riepilogo. Il rischio archeologico del sedime su cui sorgono i ruderi della chiesa risulta molto elevato. Essa, infatti, è stata realizzata sulla dorsale dove transitava una strada mulattiera ripida e scoscesa, unica via di collegamento tra Alassio e la valle di Andora, che verosimilmente doveva ricalcare una viabilità di collegamento molto più antica.

Pertanto, qualora dovessero essere eseguiti sull'immobile lavori che interessino l'area di sedime, la Soprintendenza Archeologia della Liguria dovrà esserne avvisata in anticipo, per predisporre un sopralluogo e, se del caso, impartire prescrizioni relative all'assistenza archeologica ai lavori;

Vista la documentazione agli atti;

Assunta la deliberazione della Commissione regionale per il patrimonio culturale della Liguria nella seduta del 16/12/2015;

Ritenuto dalla stessa Commissione che il bene denominato resti della Chiesa di San Bernardo in Alassio (SV), località San Bernardo presenta interesse culturale in quanto *costituiscono un'interessante testimonianza di edificio di culto del primo ventennio del XVII secolo (danneggiato dal terremoto del 1887) nonché delle vicende storiche e del sentimento religioso della popolazione di Alassio*, come meglio esplicitato nella relazione storico-artistica allegata,



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

SECRETARIATO REGIONALE PER LA LIGURIA

UFFICIO TUTELA BENI CULTURALI

Via Balbi 10, 16126 Genova - TEL. 010-2488.008

e-mail: sr-lig@beniculturali.it

mbac-sr-lig@mailcert.beniculturali.it

DECRETA

il bene denominato **resti della Chiesa di San Bernardo**
Provincia di Savona
Comune di Alassio
località località San Bernardo

distinto al C.T. al Fg. 24 mappale A

è dichiarato di **interesse culturale** ai sensi dell'art. 10 comma 1) del D. Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e s.m.i., e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

Si segnala che, verificata l'insussistenza di precedenti provvedimenti di vincolo archeologico, il fabbricato non risulta di interesse archeologico, essendo stato realizzato tra il XV e il XVIII secolo, come dichiarato nella scheda di riepilogo. Il rischio archeologico del sedime su cui sorgono i ruderi della chiesa risulta molto elevato. Essa, infatti, è stata realizzata sulla dorsale dove transitava una strada mulattiera ripida e scoscesa, unica via di collegamento tra Alassio e la valle di Andora, che verosimilmente doveva ricalcare una viabilità di collegamento molto più antica. Pertanto, qualora dovessero essere eseguiti sull'immobile lavori che interessino l'area di sedime, la Soprintendenza Archeologia della Liguria dovrà esserne avvisata in anticipo, per predisporre un sopralluogo e, se del caso, impartire prescrizioni relative all'assistenza archeologica ai lavori.

Come parte integrante e sostanziale del presente decreto si allegano:

1. planimetria catastale;
2. relazione storico-artistica.

Il presente decreto verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto ed inviato per conoscenza al Comune di Alassio (SV).

A cura della Soprintendenza competente esso verrà quindi trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente atto è ammesso il ricorso:

- a) amministrativo al Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, per motivi di legittimità e di merito, entro 30 giorni dalla notifica del presente atto, ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs. 42/2004;
- b) giurisdizionale avanti il T.A.R. Liguria, per l'annullamento dell'atto ai sensi dell'art. 29 dell'Allegato 1 D. Lgs. 104/2010 entro 60 giorni dalla notifica / comunicazione;
- c) straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. n. 1199 del 24 novembre 1971, entro 120 giorni dalla data di notificazione/comunicazione del presente atto.

E' altresì consentita la proposizione di azione di condanna nei modi e nei termini previsti dall'art. 30 dell'Allegato 1 D. Lgs. 104/2010.

Genova, li 18 DIC. 2015

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE
PER IL PATRIMONIO CULTURALE DELLA LIGURIA

IL SEGRETARIO REGIONALE

Dott.ssa Elisabetta Piccioni

Elisabetta Piccioni



CF/RS
DPCR 124/15



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

SOPRINTENDENZA BELLE ARTI E PAESAGGIO DELLA LIGURIA

ALASSIO (SV) / MON 35 - NCTN 07/00112147
Resti della Chiesa di San Bernardo
Loc. San Bernardo

Relazione storico-artistica

La chiesa di San Bernardo "...venne riedificata dalli massari Pietro Gio Bonorino e Bernardo Gastaldo e Gio Francesco Airaldo negli anni 1614-1620". L'edificio apparteneva alla tipologia delle chiese campestri con la tradizionale loggia, il portico innestato alla facciata, con le due finestrelle aperte riparate da inferriate permettevano al viandante l'accesso visivo dell'interno e di compiere un atto di devozione. La chiesa di San Bernardo è situata infatti sulla dorsale dove transitava l'unica strada che congiungeva Alassio con la valle di Andora. Via di intensi commerci e di scambi di prodotti con le valli andorine. La struttura della chiesa, della quale restano i ruderi dei muri perimetrali, risultava di modeste proporzioni ma assai capiente per una chiesa campestre: ad una sola navata, con l'abside rivolto a monte; l'entrata verso il mare riparata dal portico. In alto sotto lo spiovente del tetto si apriva una finestra a mezzaluna e altre due finestre rettangolari sui muri perimetrali, oltre le due finestrelle ad inferriate della loggia davano luce all'interno. Una cornice aggettante correva lungo le pareti a segnare l'incurvatura della volta a botte. L'altare centrale in materia, costruito con calce e mattoni, era sormontato da una nicchia dove era collocata la statua di San Bernardo. Nell'unico altare laterale addossato alla parete sinistra era incastrato in una cornice di gesso un quadro raffigurante la Madonna con il bambino. La sacrestia era situata sul lato destro, un corpo esterno addossato al muro perimetrale. Al sommo di questa stessa parete facente angolo con la facciata sveltava il campaniletto a vela con la sua campanella. Il terremoto del 23 febbraio 1887 causò danni considerevoli alla chiesa; parzialmente ripristinata, senza tuttavia sanare le ferite in profondità, in pochi decenni, divenne un cumulo di rovine. Furono ritirati gli arredi sacri e custoditi nella Parrocchiale di Sant'Ambrogio; la campana passò in uso alla banda che se ne servì nei concerti. Nel 1935 alcuni proprietari della zona si accordarono per promuoverne la ristrutturazione e il pittore Alberto Beniscelli propose un progetto di ricostruzione fedele sulle antiche fondamenta con l'aggiunta di elementi decorativi; il progetto non venne realizzato a causa delle guerre. Nel 1991-1992 venne ricostruito il muro di contenimento intorno al rudere. Nel 1995 venne autorizzato dalla Soprintendenza, margine di una proposta di ricostruzione, il solo consolidamento ed il restauro dei ruderi.

L'edificio ha uno sviluppo planimetrico di circa 19,30 m di lunghezza per circa 6,90 m di larghezza; l'altezza al fregio interno di imposta della volta a botte è pari a circa 5,20 m; l'altezza esterna in gronda, desumibile dal brandello murario superstite posto a sud-ovest, è pari a circa 7,40 m; l'altezza al colmo non è misurabile attualmente a causa dello stato di rudere dell'immobile in argomento. La chiesa, orientata a sud-est, ha una pianta rettangolare con tracce di protiro addossato alla facciata principale e due vani secondari contigui di forma rettangolare posti sul lato nord-est (un tempo adibiti a sacrestia). Il protiro, la copertura, il campanile a vela e la parete perimetrale posta a nord-est risultano quasi interamente distrutti; una loro descrizione sommaria è possibile attualmente solo ricorrendo alle fonti bibliografiche e pittoriche disponibili. La struttura portante è costituita da una muratura mista in pietra e laterizio intonacata sia internamente che esternamente (la presenza dell'intonaco all'esterno è testimoniata da alcune tracce visibili alla base delle murature); la copertura, completamente crollata, era a due falde con colmo della zona del presbiterio più elevato rispetto a quello della navata centrale e manto in lastre di pietra (ciappe). L'interno si compone di una navata unica, coperta con volta a botte e di un presbiterio di larghezza leggermente inferiore appena absidato nella parte terminale dotato di nicchie.

I resti della Chiesa di San Bernardo costituiscono un interessante testimonianza di edificio di culto del primo ventennio del XVII secolo (danneggiato dal terremoto del 1887) nonché delle vicende storiche e del sentimento religioso della popolazione di Alassio; per queste motivazioni, pertanto, appaiono meritevoli del formale riconoscimento dell'interesse culturale ai sensi del D. Lgs. 42/2004.

Tratto dalla documentazione trasmessa dalla Proprietà alla Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio della Liguria

Genova, 30/10/2015

IL FUNZIONARIO DI ZONA
Arch. Anna Ciuffo

Il tecnico Incaricato
Arch. Alberto Parodi

Visto: IL SOPRINTENDENTE
Arch. Luca Rinaldi